



Il Giuramento professionale e il Codice Deontologico

Giuramento

PROFESSIONE

(BIO)ETICA

Studio condotta umana
nelle scienze della vita

DEONTOLOGIA

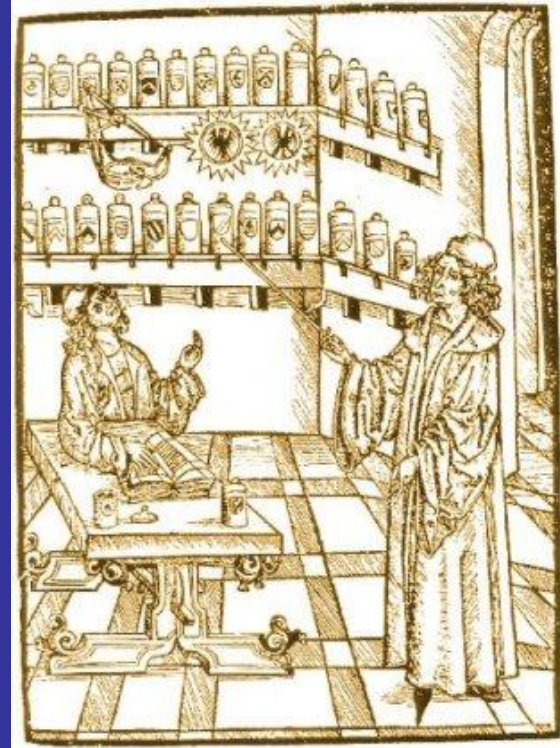
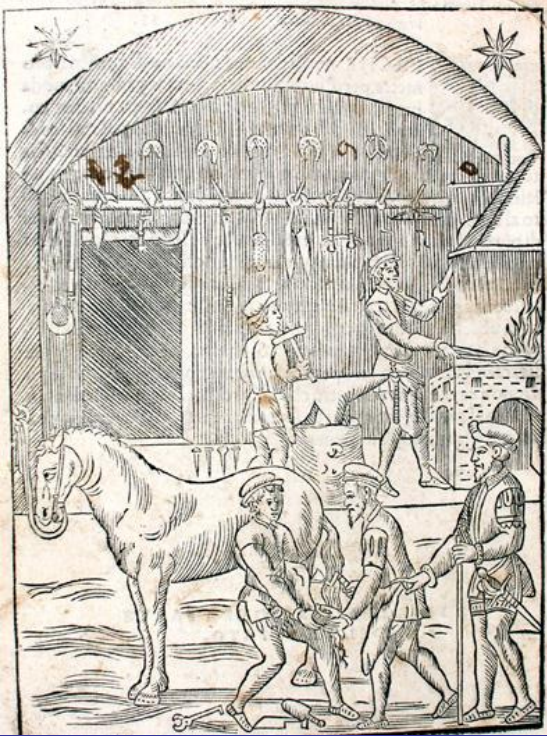
Regole comportamentali
di una professione

UMANA

ANIMALE

AMBIENTALE





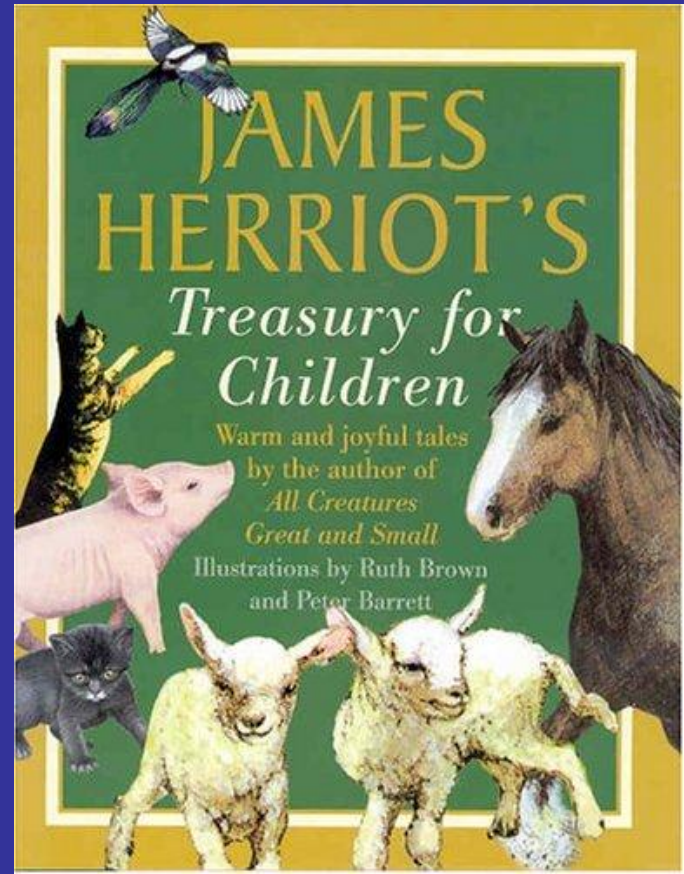
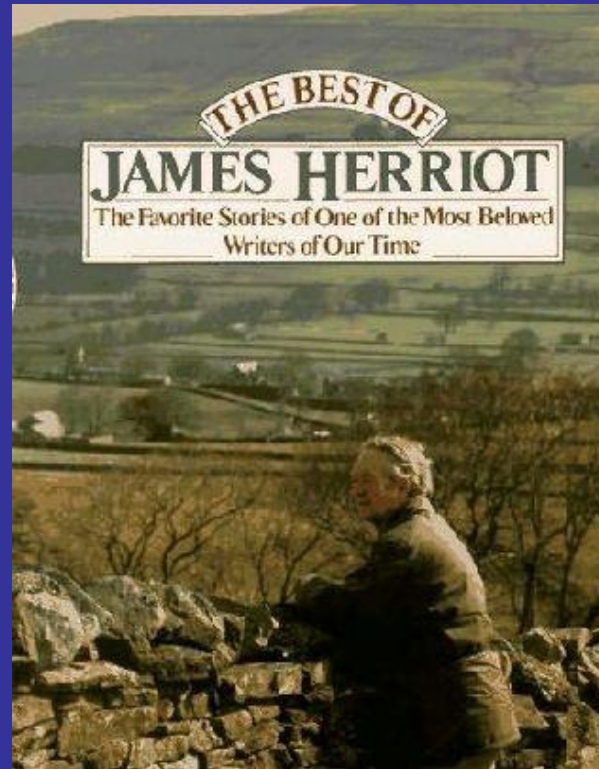
JAMES HERRIOT

THE CLASSIC
MULTI-MILLION-COPY
BESTSELLER

All Creatures Great and Small



"This warm, joyous and often hilarious first-person chronicle of a young animal doctor...shines with love of life."—*The New York Times Book Review*



SAPERE

*Ma la notte di Santa Barbara tornò a casa ad ora insolita, che tutti i lumi erano spenti nella stradiciuola, e l'orologio della città suonava la mezzanotte. Egli veniva perché la **cavalla** che il padrone aveva lasciata al pascolo s'era ammalata all'improvviso, e si vedeva chiaro che quella era cosa che ci voleva il **maniscalco subito subito**, e ce n'era voluto per condurla sino in paese, colla pioggia che cadeva come una fiumara, e colle strade dove si sprofondava sino a mezza gamba.*

G. Verga, *Jeli il pastore*, 1880

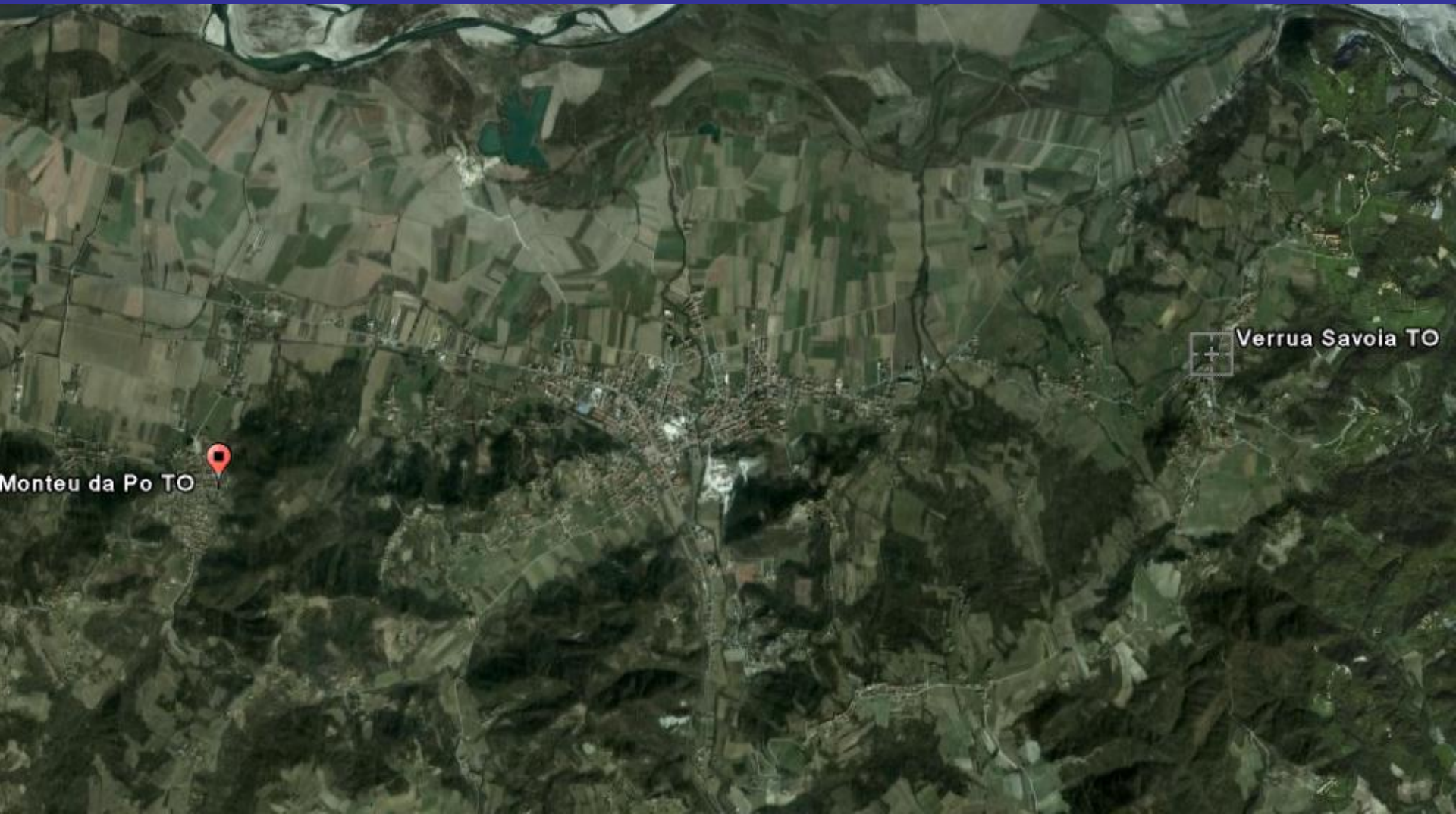


Maciste, il maniscalco

V. Pratolini, *Cronache di poveri amanti*, 1947

Giovanni Bracco e Carlo Fontana 26 febbraio **1891**, condannati

...”per avere nel comune di Monteu da Po / Verrua Savoia esercitato fino agli ultimi giorni del novembre 1890, la professione di veterinario senza il richiesto diploma di abilitazione”



“aver curato bovine”

+ altri veterinari non patentati della provincia TO

SITUAZIONE UNICA PER GLI ABUSIVI ...

> Direzione Generale MI e MIP



Miravano a:

1. “disposizioni atte a regolare la loro posizione e metterli in grado di esercitare la professione senza offesa della legge”
2. “essere ammessi ad un esame teorico-pratico”
3. “seguire un corso accelerato di studi”
4. “ottenere che l’esercizio fosse permesso nei comuni privi di veterinari patentati”

Ministero Interno < > Ministero Istruzione Pubblica

1- Autorizzazione immediata? NO

2- Corso abbreviato? NO

F. Crispi, 26.5.1891: *“... non è possibile creare un diploma speciale di esercizio da rilasciarsi dalle scuole veterinarie agli esercenti abusivi”*

MI, 31.3.1892: non poteva *“... per parte sua dare giudizio favorevole ad ammettere ad una prova pratica i veterinari abusivi, perché essi **mancaivano di ogni istruzione scientifica**, la quale se può anche difettare per le levatrici, la cui opera è quasi esclusivamente d'assistenza, è da ritenersi invece **indispensabile per chi deve esercitare la zooiatria**”*

MIP: per ottenere il diploma di laurea in Zooiatria, *“debbono farsi studi superiori per l'ammissione ai quali si richiedono altri studi secondari e questo Ministero non può derogare a tali disposizioni”*

Associazione: Luigi Rocci, presidente, 13.2.1893: assemblea generale (51 aderenti)
approva documento con stessa richiesta >

MIP, Direzione Sanitaria MI, + Direzione Agricoltura presso MAIC, Prefettura TO

Confermano quanto già stabilito

Ma alcuni Prefetti concedono autorizzazioni ...

1-Veterinari patentati: "... gravissima scossa morale ...
accattonaggio ai clienti..." (=Come assicurarsi il mercato?)

2-Prefetti: mancanza di veterinari patentati

1-Reale Accademia Veterinaria TO > memoriale G. Mazzini

2-Ministero conferma decisioni prefettizie

CORPORAZIONE SCONFITTA



Legge Sanitaria 1839: riconosce laurea, ma legittima empirici se non lavorano dove c'è un veterinario patentato

Legge Sanità Pubblica 8 giugno 1865: riconosce solo i patentati, ma ...

Art. 125

*“Gli esercenti la professione di veterinario che alla data della pubblicazione del presente Regolamento mancassero di patente d'idoneità, ma che avessero a loro favore un esercizio pratico di **dieci anni almeno**, presenteranno i relativi documenti al Prefetto della provincia dove essi sono stabiliti, e qualora il Consiglio provinciale di sanità, all'esame del quale verranno sottoposti i documenti stessi, li abbia trovati tali da constatare realmente la condizione espressa di sopra, e da attestare la **sufficiente capacità** degli esercenti, il Prefetto li autorizzerà con atto speciale alla continuazione della loro professione”*

(Regolamento per esecuzione Legge sanità pubblica 8.6.1865)



- PADOVA 1765
- TORINO 1769
- PARMA 1776
- BOLOGNA 1783
- FERRARA 1786
- MODENA 1791
- MILANO 1791
- NAPOLI 1795
- ROMA 1806
- PAVIA 1817
- PISA 1818
- CAMERINO PG-URBINO-MACERATA 1826
- MESSINA 1929
- SASSARI 1935
- BARI 1955

Carta 15. Le scuole di veterinaria istituite in Italia prima dell'Unità.
 Fonte: C. Daltrineri, *La Medicina Veterinaria in Italia dal XVIII al XX secolo*, Milano-Varese, Istituto editoriale Cisalpino, 1947.

Circolare MIP 1867 > problema di equipollenza titoli ed equiparazione Istituti

1- *“... si rilasciano patenti in virtù di leggi preesistenti non abrogate o di speciali autorizzazioni dell'autorità scolastica legittima, tanto anteriori quanto posteriori alla legge o al regolamento di sanità del 1865”*

Regolamento sanitario 6.9.1874 > sanatoria art. 129

2- *“... nulla era innovato per riguardo a coloro i quali, comunque mancanti della patente, esercitavano la veterinaria in conformità delle disposizioni anteriori al presente regolamento” (????)*

Legge Crispi 1888

art. 23: necessità titolo di studio

art. 71 abrogazione disposizioni precedenti

MA

art. 60: rispetto diritti acquisiti (!!!!)

Perché mancato divieto all'abusivismo?

*“... fino a che si tratta della salute degli uomini, di certo possono essere seriamente responsabili quelli che non la tutelano opportunamente, convenientemente; ma la Commissione facevasi poi a considerare quello che avviene dei bruti e degli animali. Dov'è una legge che proibisca ad un proprietario di uccidere o di far uccidere un bruto, un animale? Quando noi lasciamo agli individui tutta cotesta estensione di potere, credo non si possa dire: siete obbligati per curare i vostri animali a ricorrere in modo assoluto al veterinario patentato. [...] La Commissione ha pensato a tutelare quanto ha potuto anche la salute degli animali e la loro vita, **ma non ha potuto introdurre un articolo proibitivo dell'esercizio illecito. Questa proibizione l'ha lasciata appunto a quelli che in questa questione sono i più interessati, vale a dire i proprietari degli animali medesimi**“*

(On. Cipriani, *Discussione Progetto di legge per approvazione del Codice sanitario*, 12.3.1873)



“... altra volta non s’occupava che di curare le malattie degli animali domestici utili all’uomo, ma ... come ufficiale di sanità ha il carico di **tutelare la pubblica igiene** ispezionando le carni e accertandone la salubrità e la conservazione, **propagando nelle campagne i giusti principi** circa il governo degli animali utili ... deve **sorvegliare** le fiere, i mercati i pascoli, le stalle, gli abbeveratoi e i macelli. Egli **investiga** l’origine delle epizoozie, e **propone** all’autorità i provvedimenti sanitari per prevenirle, stroncarle, o almeno limitarne la diffusione”

*“Finora la veterinaria non si considerava che dal lato clinico, e, venendo esercitata insieme ad arti fabbrili da gente **estranea alla scienza**, non era nemmeno apprezzata, ma si riguardava come di **utilità del tutto privata**; quantunque però il lato clinico della veterinaria, quando non si tratti di malattia epizootica o contagiosa, non è tuttavia meno importante se si consideri che è indispensabile a tutte le altre applicazioni **zootecniche e politico-sanitarie**”*

F. Crispi, *Presentazione Progetto di Legge*, 1887

Innovazioni tecnico-scientifiche

Persuadere necessità professione

RD 29.I.1891- corso superiore quinquennale > Laurea in Zoiatria
1909/10- accesso alle Scuole superiori x diplomati Liceo o sezione fisico-matematica Istituto tecnico
> **ORDINE**
1926- Università Camerino. Facoltà di Veterinaria

R.D.L. n. 103/1924 -1944
Disposizioni per le classi professionali non regolate da speciali disposizioni legislative”: organizzazioni ordinistiche > Associazioni sindacali = Sindacati Fascisti Provinciali Veterinari.

DL 233/46
13.9.1946



Carta 16. Le facoltà di medicina veterinaria attive in Italia nel 2009.
 Fonte: Miur – Ufficio di statistica e Istat.

Ma ancora a fine 1800,
erano sempre
“terapeuti” di animali ...



Habit de Maréchal.

A Paris, Chez N. de L'Armes, en Rue St Jacques, à la Poëme d'Or.

Avec Privil. du Roy.

...quella brutta bestiaccia non si risolveva a crepare.

- Vogliamo farla invece guarire? - gli disse un giorno lo Scala. - Ho una ricetta coi fiocchi!

Don Filippino lo guardò sorridente, ma pure con una cert'ansia, e domandò:

- Mi burli?

*- No. Sul serio. **Me l'ha data un veterinario che ha studiato a Napoli: bravissimo.***

- Magari, caro Mattia!

- Dunque fate cosí. Prendete quanto un litro d'olio fino. Ne avete, olio fino? ma fino, proprio fino?

- Lo compro, anche se dovessi pagarlo sangue di papa.

- Bene. Quanto un litro. Mettetelo a bollire, con tre spicchi d'aglio, dentro.

- Aglio?

- Tre spicchi. Date ascolto a me. Quando l'olio comincerà a muoversi, prima che alzi il bollo, toglietelo dal fuoco. Prendete allora una buona manata di farina di Majorca e buttatecela dentro.

- Farina di Majorca?

- Di Majorca, gnorsí. Mestate; poi, quando si sarà ridotta come una pasta molle, oleosa, applicatela, ancora calda, sul petto e su le spalle di quella brutta bestia; ricopritela ben bene di bambagia, di molta bambagia, capite?

- Benissimo: di bambagia; e poi?

-Poi aprite una finestra e buttatela giù.

“Finché non verrà il giorno in cui ad una bestia che muore si renderanno gli onori funebri, non si può sperare che i terapeuti veterinari in generale godano degli agi della vita e trovino soddisfazioni che rendano cara e desiderata l'arte che hanno appreso”

G. Mazzini, *Per la cultura dei veterinari*, 1901

“S'elli han quell'arte” disse “male appresa ...”

Farinata a Dante, *Inf. X*, 77

N. Rockwell



La tèchne

La tèchne si compone di tre termini: la malattia, il malato, il medico ...



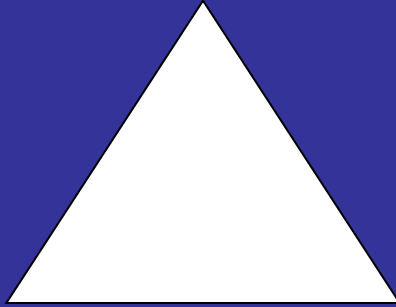
Hipp., *Epid.* 1,5



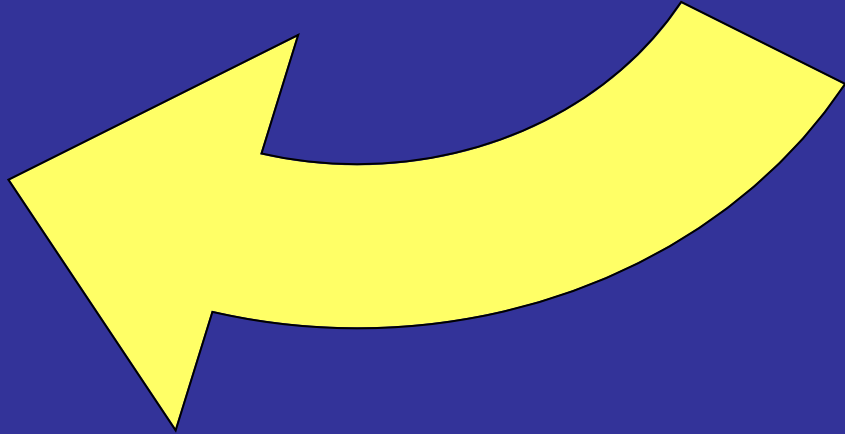
Malattia

BIOETICA

Malato



DEONTOLOGIA



Articolo 2

La deontologia veterinaria è l'insieme dei principi, delle regole e delle consuetudini che ogni medico veterinario deve osservare ed alle quali deve ispirarsi nell'esercizio della professione.

Codice Deontologico, Approvato dal Consiglio Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini dei Veterinari Italiani del 3 aprile 1993

... +

... L'ignoranza della deontologia veterinaria non esime dalla responsabilità disciplinare.

(Terrasini, 2011)

30giorni

Marzo 2012

LA FEDERAZIONE

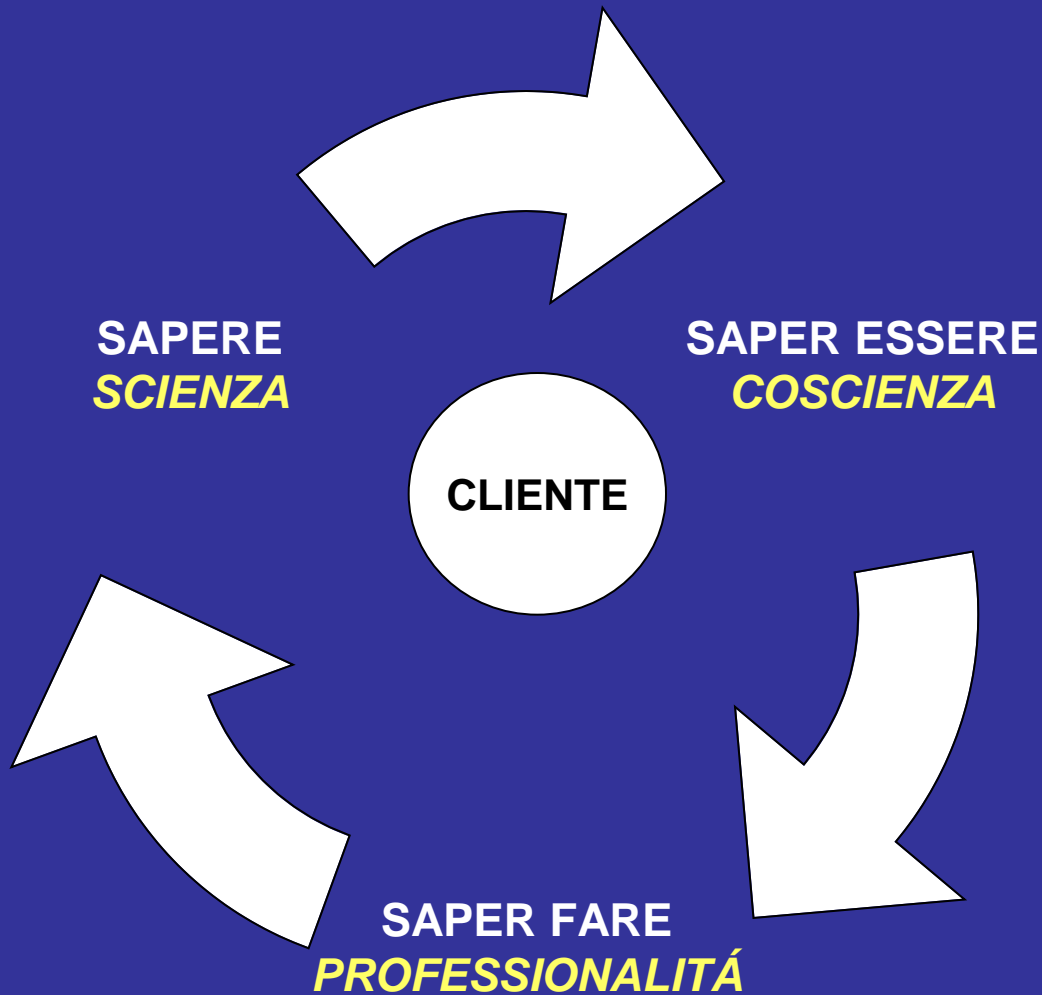
NELL'ARTICOLO 9
C'È TUTTO

DOPO IL PROFESSIONAL DAY

Scriviamo le 10 regole d'oro della nostra professione

Art. 9 – Comportamento secondo scienza, coscienza e professionalità –

L'esercizio della professione del Medico Veterinario deve ispirarsi a scienza, coscienza e professionalità. Il Medico Veterinario non deve accettare incarichi che sappia di non poter svolgere con adeguata competenza e con assicurazione di mezzi e impegno.



Noi medici veterinari curiamo quindi “una cosa” che non è più “una cosa”.

...

La differenza la fa una gestione che valorizza il ruolo del Medico Veterinario mettendo il cliente al centro del sistema e facendolo sentire il centro d'interesse.

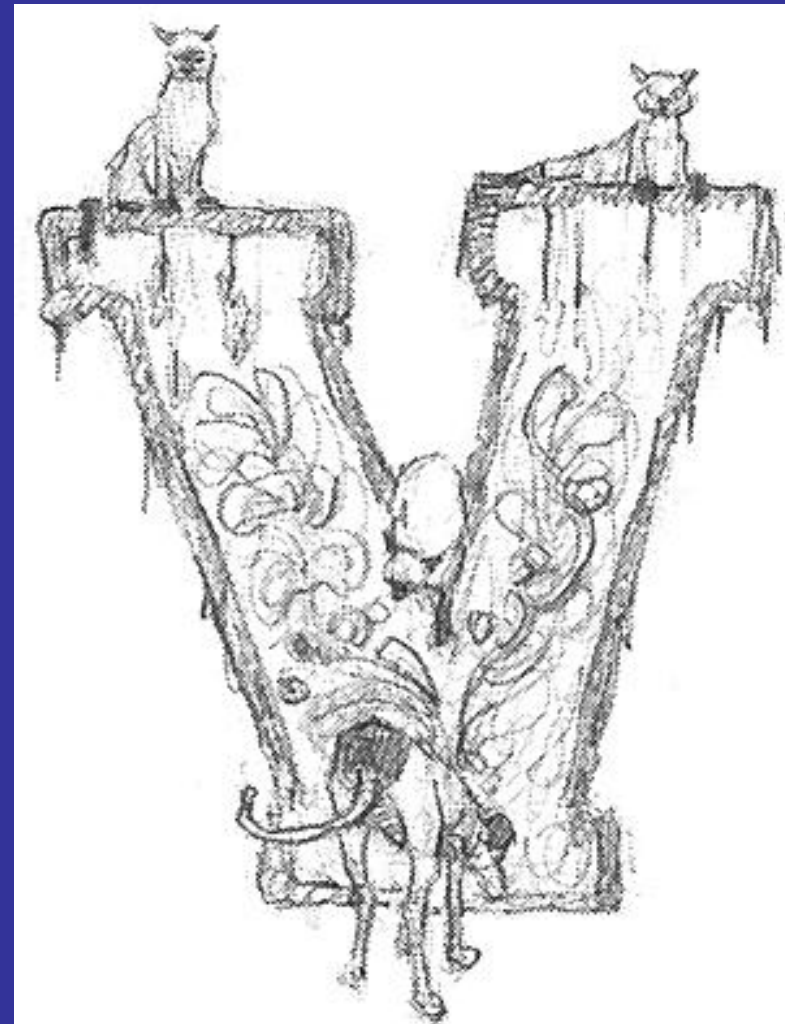
SAPER FARE > SAPER ESSERE

- *Codice Deontologico*, Approvato dal Consiglio Nazionale FNOVI il 3 aprile 1993 > 2011
- *Comitato Bioetico per la Veterinaria*, 1997
- *Codice Europeo Buone Pratiche Veterinarie*, approvato dal Comitato Centrale della FNOVI il 29 gennaio 2005
- *Giuramento*, Aprile 2008
- *Atto medico veterinario*, Novembre 2008



Sperimentazione sugli animali e salute dei viventi, 1997
Bioetica e scienze veterinarie. Benessere animale e salute umana, 2001
Macellazione rituale e sofferenza animale, 2003
Problemi bioetici relativi all'impiego di animali in attività correlate alla salute, 2005
Caudotomia e Conchectomia, 2006.

Ecco allora che il **Codice Deontologico** della Professione Medico Veterinaria, assieme al **Giuramento Veterinario**, al **Codice di Buone Pratiche** e alla definizione di **Atto medico veterinario** potrebbero davvero rappresentare la piattaforma comune per garantire l'integrità morale e la capacità del medico veterinario oggi di essere davvero interprete delle esigenze etiche sollevate dal rapporto con gli animali in una società in continuo cambiamento.



Protocollo d'intesa tra il Ministero della Sanità e il Comitato Nazionale per la Bioetica (2 marzo 2001)- Auspicabili, nell'ambito della medicina veterinaria:

- a. la costituzione di **comitati multidisciplinari** per la bioetica in rappresentanza degli animali, intesi a favorire sia un'interpretazione in senso evolutivo delle leggi vigenti in tema di protezione del benessere animale, sia un approfondimento della riflessione etica e deontologica da parte dei veterinari;
- b. il potenziamento dei comitati multidisciplinari di salvaguardia dell'animale, **integrati da figure specifiche** di rappresentanza degli interessi animali (in analogia con i comitati etici per la valutazione dei protocolli sperimentali in medicina umana);
- c. **l'incentivazione delle ricerche**: - sulle alternative all'uso di animali nella sperimentazione, mediante sia metodologie di laboratorio che simulazioni al computer; - sul fenomeno della domesticazione e sulle sue implicazioni storico-sociali; - sul benessere animale; - sulle capacità cognitive delle varie specie; - sulle problematiche bioetiche legate alla zootecnia (etica della biocultura) e alla gestione della fauna selvatica a vita libera e in cattività; - sull'uso eventuale di biotecnologie per il ripopolamento di animali in via di estinzione;
- d. la **promozione di attività formative** (seminari, convegni, corsi professionali, master, etc.) miranti all'accrescimento del livello di professionalità di tutti coloro che sono coinvolti, a vario titolo, nelle attività produttive e di ricerca con gli animali;
- e. l'inserimento nei curricula universitari dell'insegnamento di **bioetica**;
- f. l'integrazione e l'intesa tra ministeri competenti (in particolare, Salute, Istruzione, Ambiente, Affari Sociali, Politiche agricole) per un'opera di formazione e di **sensibilizzazione alle problematiche bioetiche**, con uno specifico riferimento al corretto trattamento dei non umani e alla ricerca di un rapporto di armonia e di rispetto nei confronti del mondo vivente.

CNB, 20 Novembre 2001

30giorni

• LA FEDERAZIONE

Marzo 2012

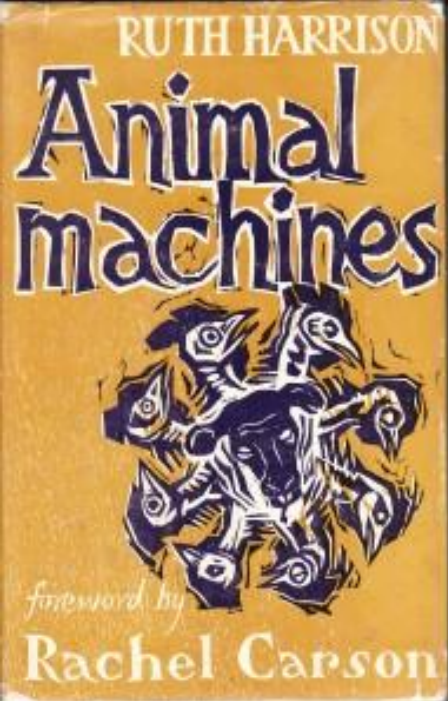
INAUGURAZIONE A PADOVA

Perché insegnare l'etica a chi si occupa di scienza?

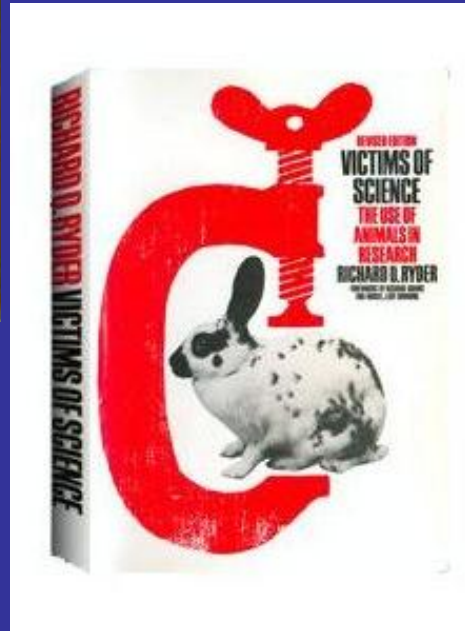
... per elaborare in maniera autonoma l'analisi e il giudizio etico via via che nuove situazioni si propongono....

M. J. Reiss

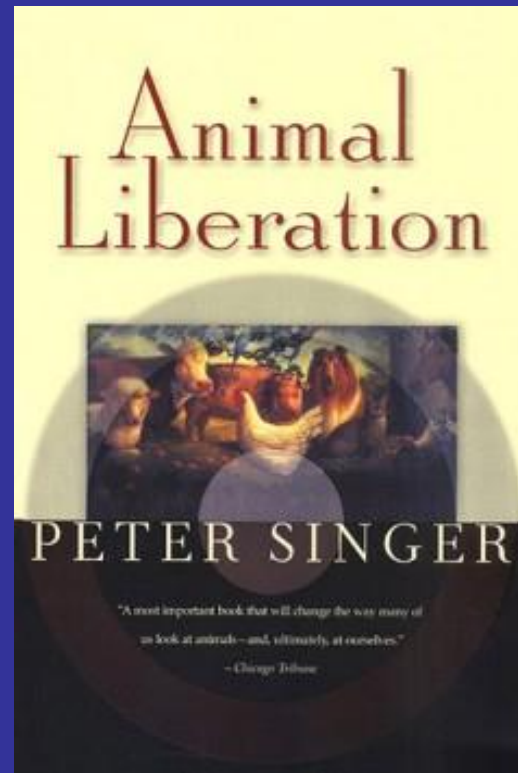
... per risolvere la tensione tra il fattibile e il faciendum, tra possibilità tecnica e liceità etica ...



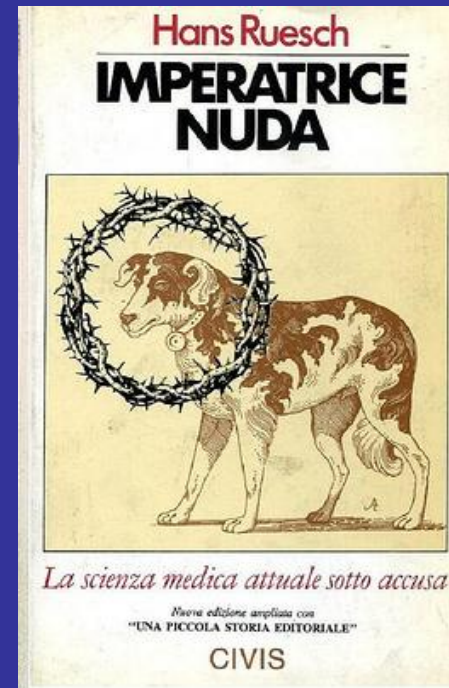
1975



1975



1977



1966

Ethics in Human-Animal Relationships

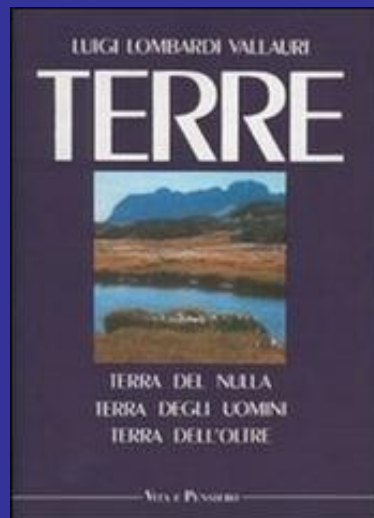
A. ANTONITES¹, J.S.J. ODENDAAL²

¹Department of Philosophy, University of Pretoria, South Africa,

²Research Professor, Faculty of Health Sciences, Tshwane University of Technology, Pretoria, South Africa

Received April 7, 2004

Accepted October 26, 2004



1-Problema animale è problema umano

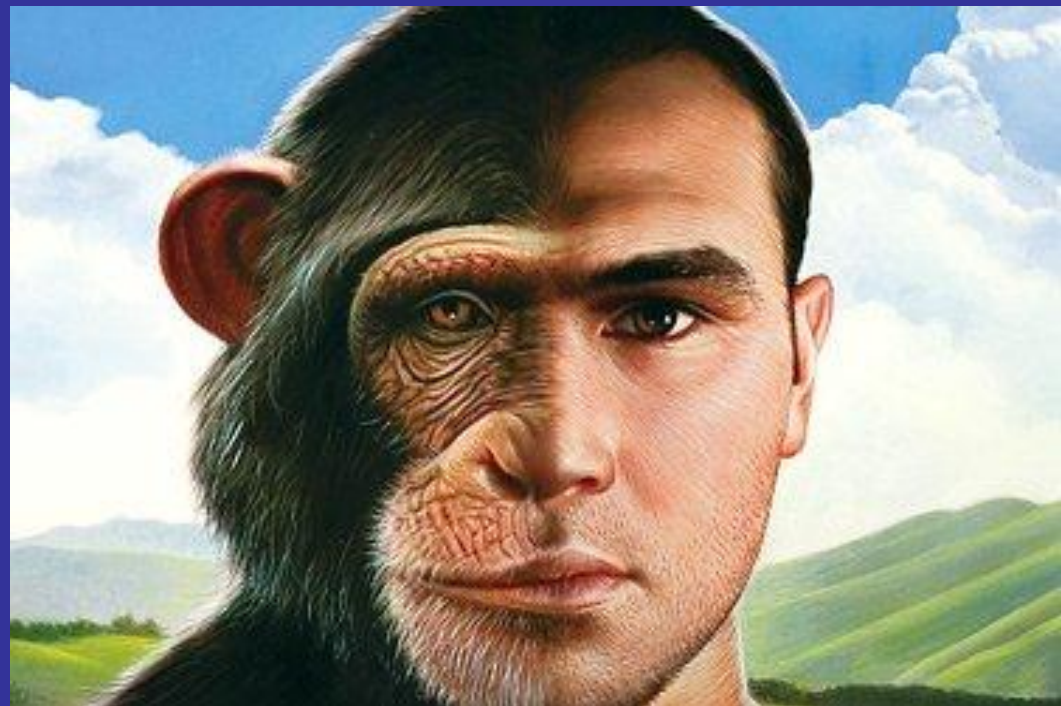
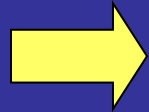
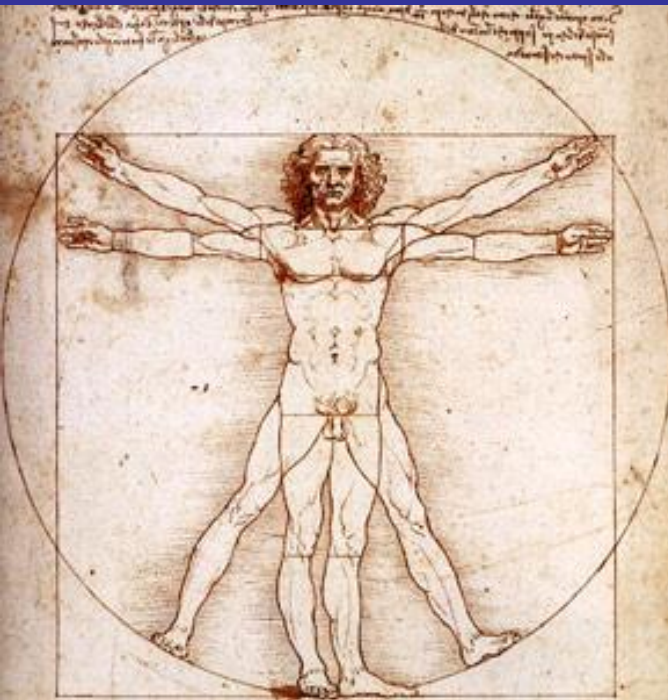
2-Dolore (No meccanicismo cartesiano; no agnello sacrificale)



Josè Perez, Vet

Perdita creaturalità

Gerarchia enti > responsabilità morali non generiche



1) SPECISMO

Si fonda su queste convinzioni:

- A) la specie umana è superiore a tutte le altre specie viventi
- B) gli animali non sono esseri senzienti (non provano né piacere né dolore)
- C) gli animali non possiedono intelligenza
- D) gli animali non possiedono il linguaggio



- A) non sono titolari di diritti
- B) non sono oggetto di doveri
- C) non fanno parte della comunità morale alla quale appartengono tutti gli uomini

2) SINGER (Liberazione animale - 1975)

Gli animali sono esseri senzienti che provano piacere e dolore e in questo sono simili agli uomini; sono portatori di interessi ad es. a non soffrire quindi dobbiamo riconoscere ad essi.



un **diritto soggettivo**
secondo cui situazioni simili
devono essere trattate
in modo simile



viene applicato il
principio di uguaglianza
nella sofferenza
diritto a non soffrire

3) GIUSNATURALISMO

REGAN (I diritti animali - 1983)

Gli animali hanno dei diritti non tanto perché simili a noi nella sofferenza ma per un criterio di giustizia.



**tutti i soggetti di una vita
devono essere riconosciuti
come titolari di diritti naturali**



**gli animali fanno parte
della comunità morale**

“Dobbiamo svuotare le gabbie non renderle più grandi”

diritto alla vita

**ETICHE
DELLA
RESPONSABILITÀ**

L'espansione della riflessione etica dalla sfera umana all'insieme dei viventi rappresenta una delle dimensioni più stimolanti e più controverse del dibattito filosofico e scientifico degli ultimi decenni, e implica anche conseguenze di natura pratica sia nei comportamenti personali, sia nelle decisioni politiche e nell'ordinamento giuridico. Attraverso il contrasto fra opposte visioni, le une antropocentriche, insistenti sull'assoluta peculiarità dei rapporti fra gli umani, e le altre tendenti a ridurre o cancellare le distinzioni fra le diverse specie animali, si è fatta strada comunque l'idea che l'uomo partecipi all'universo della vita come parte della natura. A questo si associa la consapevolezza che il suo agire influisce come non mai, nello spazio del globo e nei tempi della trasformazione biologica, per modificare, creare e distruggere altre specie viventi, e con ciò stesso per alterare quello stesso equilibrio nel quale è avvenuta la sua comparsa e la sua evoluzione come specie oggi ampiamente dominante. Da ciò emerge la sua responsabilità per il presente e più ancora per il futuro, che secondo alcuni va ricercata in qualche forma di "antropologismo riflessivo".

Da molte fonti, negli ultimi anni, sono giunte sollecitazioni ad allargare la tematica ben oltre questo confine fino a comprendere ogni aspetto della relazione fra le specie viventi. La più stimolante, quella che ha permesso al CNB di compiere un passo avanti e di associare la riflessione generale a un compito preciso, quello di contribuire a conservare e migliorare il benessere degli animali a noi più vicini, è venuta da una categoria professionale impegnata da sempre su questo terreno: quella dei medici veterinari.



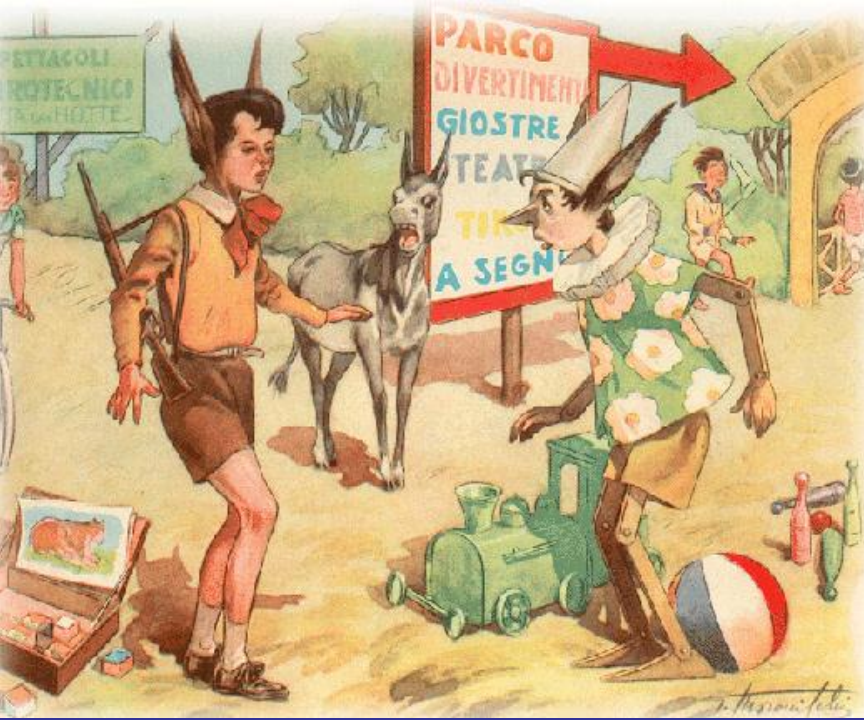


(2009)

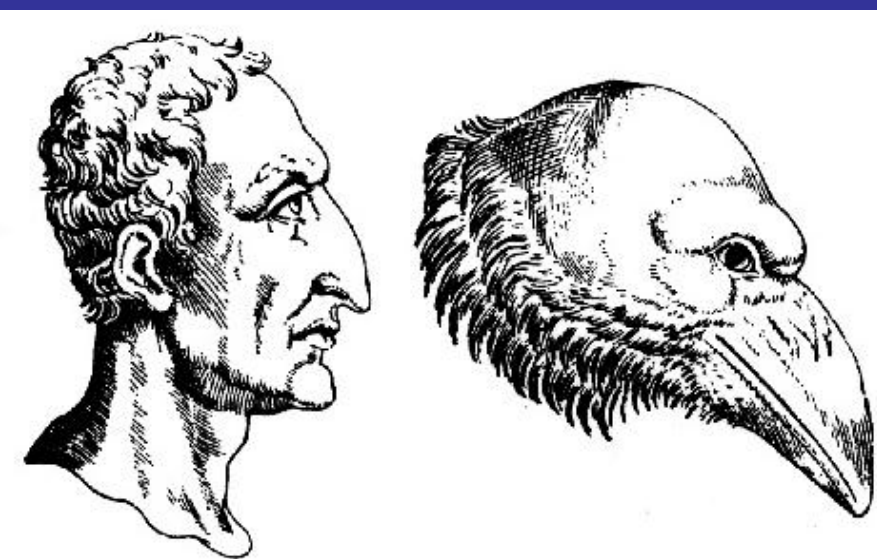
Articolo 13

*Nella formulazione e nell'attuazione delle politiche dell'Unione nei settori dell'agricoltura, della pesca, dei trasporti, del mercato interno, della ricerca e sviluppo tecnologico e dello spazio, l'Unione e gli Stati membri tengono pienamente conto delle esigenze in materia di benessere degli **animali in quanto esseri senzienti**, rispettando nel contempo le disposizioni legislative o amministrative e le consuetudini degli Stati membri per quanto riguarda, in particolare, i riti religiosi, le tradizioni culturali e il patrimonio regionale.*

Gli animali sono entrati, a pieno diritto, nelle preoccupazioni morali della nostra epoca ...



*La mattina dopo il **veterinario**, ossia il **medico delle bestie**, quando l'ebbe visitato, dichiarò che sarebbe rimasto zoppo tutta la vita ...*

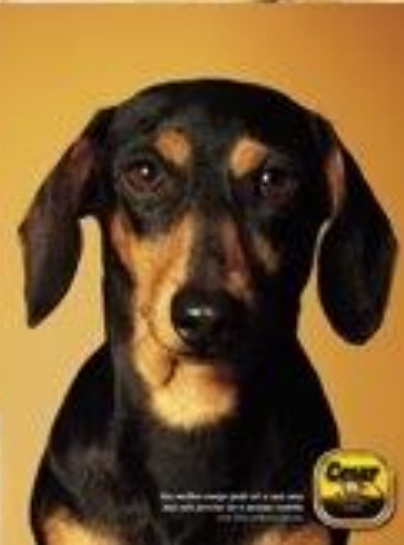
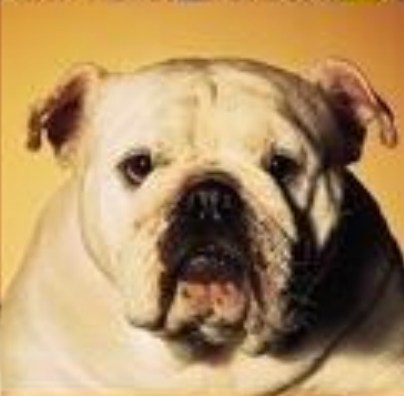


C. Collodi, *Le avventure di Pinocchio*, 1883

Animali delle fiabe = vizi e virtù

Metempsicosi = riscatto

Animali = qualità morali



La trasformazione in animale
suscita orrore
... ma presuppone al tempo
stesso una familiarità e una
comune natura tra tutti gli
esseri viventi.

Etica animale- oltre il limite delle relazioni umane: principio del rispetto della vita come tale.
Critica visione antropocentrica...

Etica della responsabilità- restituisce al rapporto tra uomo e animale tutta la sua profondità e intensità.

La vera etica è universale: esprime l'impegno a conservare e migliorare l'esistenza di ogni alterità concreta.



**CORSO DI ALTA FORMAZIONE
IN
“BIOETICA, BENESSERE ANIMALE E PROFESSIONE MEDICO VETERINARIA”**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**



**DIPARTIMENTO DI BIOMEDICINA
COMPARATA E ALIMENTAZIONE**

**Colorado
State
University**

- porre il medico veterinario nelle condizioni di discutere adeguatamente le questioni etiche che scaturiscono dall'esercizio professionale e che nascono dal trattamento degli animali imposto dalla società e dalle sue contraddizioni;
- fornire strumenti specifici al medico veterinario per educare e formare gli utenti coinvolti nella gestione e nel rapporto con gli animali e nel rapporto animali e società;
- fornire gli strumenti per intervenire in maniera consapevole sugli aspetti bioetici relativi al benessere animale, grazie a standard di qualità che, avvalendosi anche della competenza sviluppata alla Colorado State University, soddisfino le esigenze espresse dall'Unione Europea.

**CODICE DEONTOLOGICO
CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI
Terrasini (PA) 12 giugno 2011**

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 56 – Norma di chiusura –

Le disposizioni specifiche di questo codice costituiscono esemplificazione dei comportamenti più ricorrenti e non limitano l'ambito di applicazione dei principi generali espressi.

Gli Ordini provinciali dei Medici Veterinari sono tenuti a inviare ai propri Iscritti copia del Codice Deontologico ed a promuoverne la conoscenza, anche in funzione dell'attività istituzionale di aggiornamento e formazione.

Gli Ordini provinciali dei Medici Veterinari sono tenuti a far prestare ai nuovi iscritti il "Giuramento professionale" e a promuoverlo verso tutti gli iscritti.

Animal Welfare Bien-être des animaux

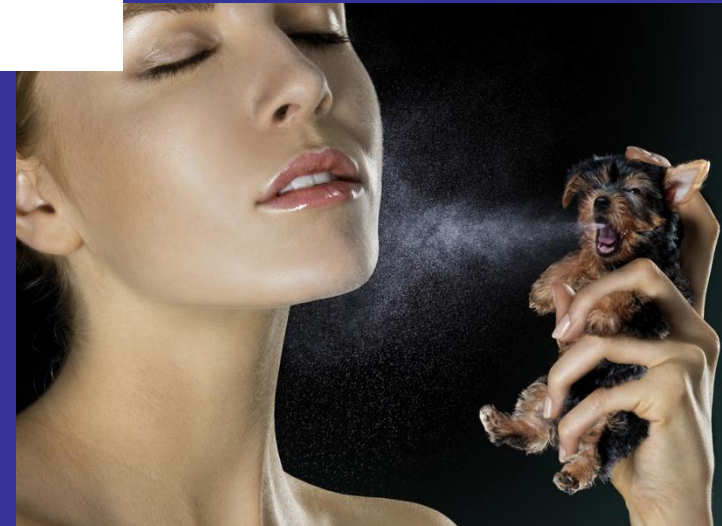
Veterinarians who swear: Animal welfare and the veterinary oath

Les vétérinaires qui jurent : le bien-être des animaux et le serment vétérinaire

Caroline J. Hewson

CVJ / VOL 47 / AUGUST 2006

Dolore



"The Canadian Veterinary Medical Association (CVMA) recommends that veterinarians do not perform surgical procedures or treat medical conditions without the appropriate use of anesthetic and analgesic drugs. The potential for pain in animals with surgical or medical conditions must always be considered, and such pain should be prevented or treated whenever possible."

30giorni

Gennaio 2008

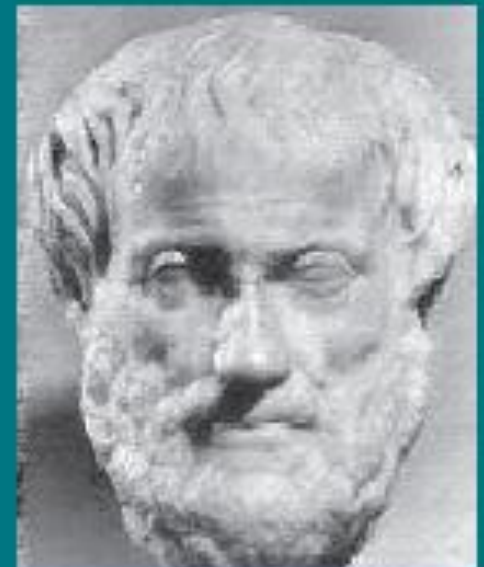
*di Salvatore Polino, M. Caraffi e M. F. Persichetti **

PROPOSTA DI GIURAMENTO PROFESSIONALE

Iniziativa della Facoltà e dell'Ordine di Messina

IL GIURAMENTO DI ARISTOTELE

"Essendo ammesso alla professione di medico veterinario, giuro solennemente di dedicare me stesso, il mio sapere scientifico e le mie abilità al servizio della società attraverso la protezione della salute animale, alleviando la sofferenza degli animali e salvaguardando il patrimonio faunistico, nonché la salute pubblica. Come obbligo per tutta la vita, giuro sul mio onore d'impegnarmi costantemente nel migliorare il mio sapere e le mie competenze professionali. Praticherò la mia professione con scienza e coscienza, con dignità e con l'osservanza dei principi etici propri della Medicina Veterinaria".



30giorni

Maggio 2008

di Carla Bernasconi

PERCHÉ UN GIURAMENTO?

... per qualificare il nostro operato e per dare un senso di appartenenza ad una categoria ...

La formulazione del testo ha preso in considerazione varie ipotesi e proposte; sono state viste e valutate formule utilizzate in altri Paesi.

La scelta è stata:

- promessa solenne e non giuramento*
- testo breve*
- focus della professione*
- principi fondamentali di etica e deontologia*

Che cos'è un Giuramento?

Lévi-Strauss: ... *il giuramento esprime l'esigenza, per l'animale parlante in ogni senso decisiva, di mettere in gioco nel linguaggio la sua natura e di legare insieme in un nesso etico e politico le parole, le cose e le azioni* > **LOGOS**



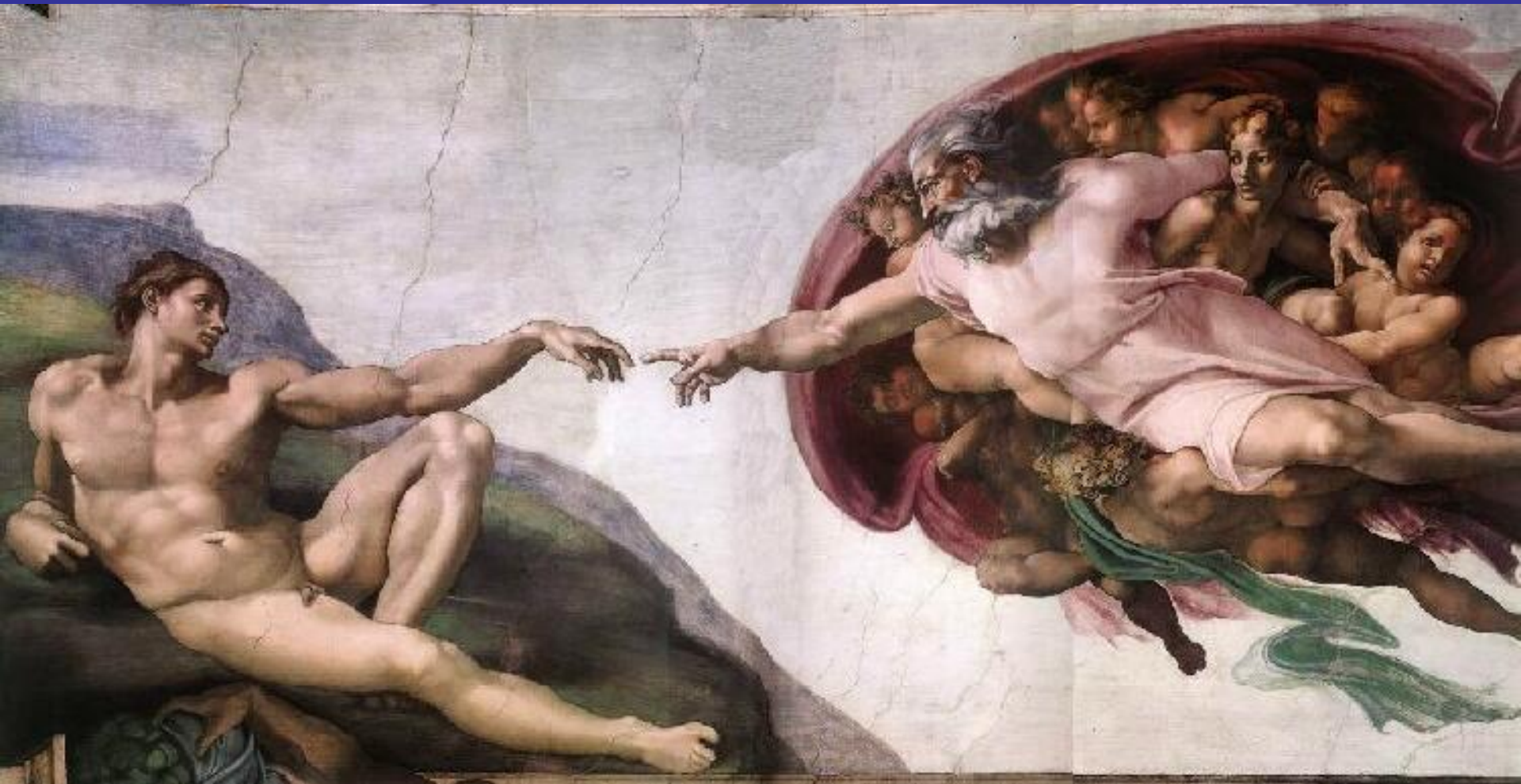
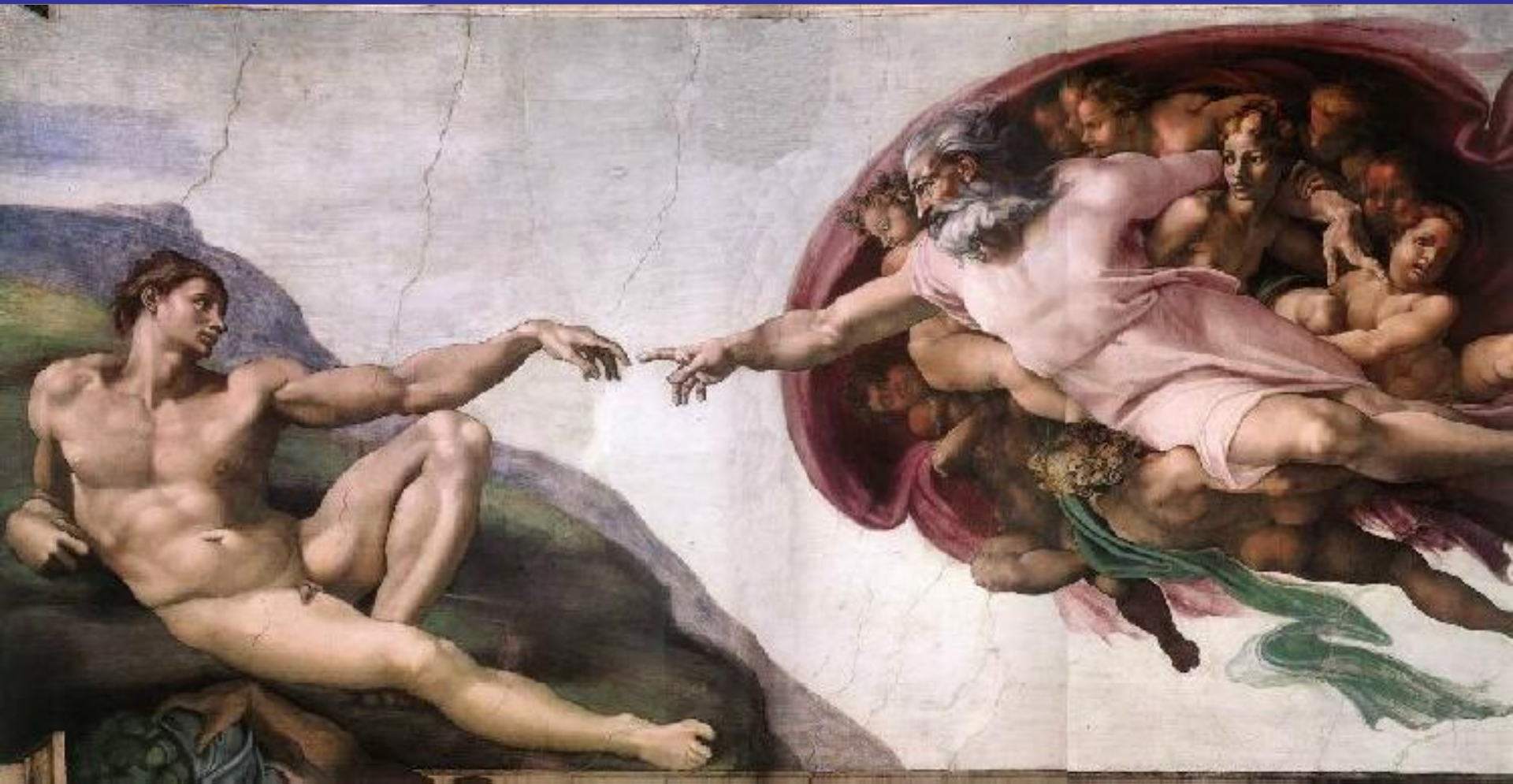




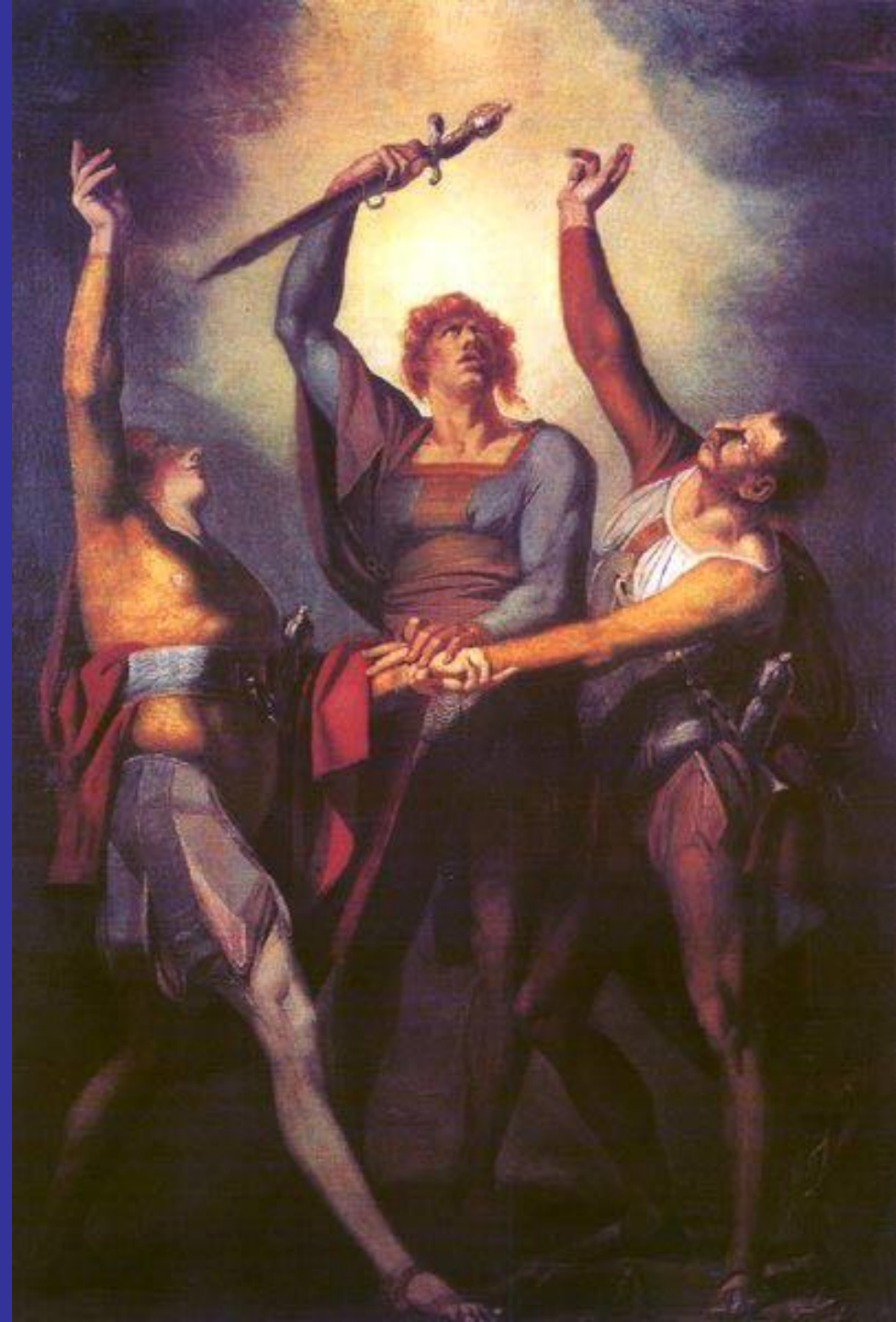
Figure 13.



L'elemento decisivo che rende il linguaggio umano peculiare è nella relazione etica fra il parlante e la sua lingua: l'uomo assume e fa propria la parola, in un nesso di significante e significato.

Sacratio- si legano insieme, in un nesso etico, le parole, le cose e i comportamenti: patto, operatore “antropogenetico”.

Giuramento- atto concluso in termini solenni, a “struttura triadica”: colui che giura; la divinità; il soggetto-individuo o comunità- che riceve il giuramento.



GIURAMENTO “DI IPPOCRATE”**

Introduzione

Giuro per Apollo medico e Asclepio e Igea e Panacea e per gli dei tutti e per tutte le dee, chiamandoli a testimoni, che eseguirò, secondo le forze e il mio giudizio, questo giuramento e questo impegno scritto: di stimare il mio maestro di quest'arte come mio padre e di vivere insieme a lui e di soccorrerlo se ha bisogno e che considererò i suoi figli come fratelli e insegnerò loro quest'arte se essi desiderano apprenderla; di rendere partecipe dei precetti e degli insegnamenti orali e di ogni altra dottrina i miei figli ed i figli del mio maestro e gli allievi legati da un contratto e vincolati dal giuramento medico, ma nessun altro.

Compromesso

- Regolerò il tenore di vita per il bene dei malati secondo le mie forze ed il mio giudizio; mi asterrò dal recare danno ed offesa.

- Non somministrerò ad alcuno, neppure se richiesto, un farmaco mortale, né suggerirò un tale consiglio; similmente a nessuna donna io darò un medicinale abortivo.

- Con innocenza e purezza io custodirò la mia vita e la mia arte. Non opererò coloro che soffrono del male della pietra, ma mi rivolgerò a coloro che sono esperti di tale attività.

- In qualsiasi casa andrò, io vi entrerò per il sollievo dei malati e mi asterrò da ogni offesa o danno volontario, e, fra l'altro, da ogni azione corruttrice sul corpo delle donne e degli uomini, liberi e schiavi.

- Di ciò che io possa vedere o sentire durante il mio esercizio, sulla vita degli uomini, tacerò ciò che non è necessario che sia divulgato, ritenendo come un segreto cose simili. E a me dunque che adempio un tale giuramento e non lo calpesto sia concesso di godere della vita e dell'arte, onorato dagli uomini tutti per sempre; mi accada il contrario se lo violo e se spergiuro.

Terapeutica

Conclusione

CONSAPEVOLE DELL'IMPORTANZA E DELLA SOLENNITÀ DELL'ATTO CHE COMPIO E DELL'IMPEGNO CHE ASSUMO, GIURO

- DI ESERCITARE la medicina in libertà e indipendenza di giudizio e di comportamento rifuggendo da ogni indebito condizionamento;
- DI PERSEGUIRE la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica dell'uomo e il sollievo della sofferenza, cui ispirerò con responsabilità e costante impegno scientifico, culturale e sociale, ogni mio atto professionale;
- DI CURARE ogni paziente con eguale scrupolo e impegno, prescindendo da etnia, religione, nazionalità, condizione sociale e ideologia politica e promuovendo l'eliminazione di ogni forma di discriminazione in campo sanitario;
- DI NON COMPIERE mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di una persona;
- DI ASTENERMI da ogni accanimento diagnostico e terapeutico;
- DI PROMUOVERE l'alleanza terapeutica con il paziente fondata sulla fiducia e sulla reciproca informazione, nel rispetto e condivisione dei principi a cui si ispira l'arte medica;
- DI ATTENERMI nella mia attività ai principi etici della solidarietà umana contro i quali, nel rispetto della vita e della persona, non utilizzerò mai le mie conoscenze;
- DI METTERE le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina;
- DI AFFIDARE la mia reputazione professionale esclusivamente alla mia competenza e alle mie doti morali;
- DI EVITARE, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;
- DI RISPETTARE i colleghi anche in caso di contrasto di opinioni;

- DI RISPETTARE e facilitare il diritto alla libera scelta del medico;
- DI PRESTARE assistenza d'urgenza a chi ne abbisogni e di mettermi, in caso di pubblica calamità, a disposizione dell'autorità competente;
- DI OSSERVARE il segreto professionale e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato;
- DI PRESTARE, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della medicina e quelle giuridiche che non risultino in contrasto con gli scopi della mia professione.

TABLE 3.—*Form of Oath Used, %*†*

Country	1959	1969	1979	1989	1994
USA					
Hippocratic	11.3	30.8	7.6	3.4	5.2
Modified	22.6	33.3	40.0	55.9	56.9
Geneva.....	17.7	26.9	34.3	30.0	24.1
Covenant.....	--	0.0	0.0	0.8	0.0
Prayer of Maimonides.....	--	0.0	5.7	3.4	3.4
Other	46.8	7.7	9.5	7.6	10.3
Unknown.....	1.6	1.3	2.9	0.0	0.0
Canada					
Hippocratic	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Modified	0.0	16.7	25.0	16.7	33.4
Geneva.....	14.3	16.7	16.7	16.7	22.2
Covenant.....	--	0.0	0.0	0.0	0.0
Prayer of Maimonides.....	--	0.0	0.0	0.0	0.0
Other	85.7	66.7	58.3	66.7	44.4
Unknown.....	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0

*From the 1959 data from Irish and McMurry¹ and 1969-1994 data from surveys administered by Ralph Crawshaw.

†See text for description of classification of oaths.

GRAFICO 1

USO DEL GIURAMENTO NEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA



GRAFICO 2

USO DEL GIURAMENTO "DI IPPOCRATE" / FNOMCeO / ALTRO

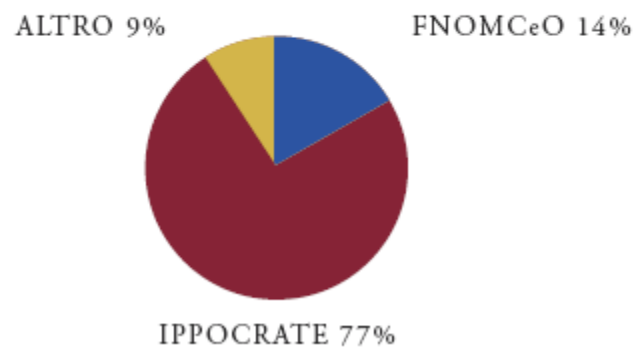
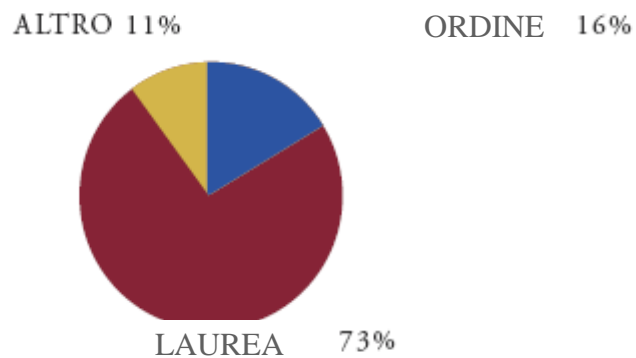


GRAFICO 3

MOMENTO IN CUI IL GIURAMENTO "DI IPPOCRATE" VIENE UTILIZZATO NEL CORSO DI LAUREA IN MEDICINA E CHIRURGIA



From should to must: Code of Professional Conduct del Royal College of Veterinary Surgeons (2012)

-maggiore innalzamento responsabilità professionale: tono possibilista > + assertivo. + snello, ma + vincolante

Principi ispiratori: competenza professionale, onestà e integrità, indipendenza e imparzialità, rapporto fiduciario con il cliente e affidabilità professionale.

-prescrizione "prudente e responsabile" del farmaco veterinario
-obblighi di clinical governance, accertato km, standard minimi di esercizio professionale

Giuramento (declaration)



Tom Regan, *I diritti animali*

Entrando a far parte della professione di medico veterinario, giuro solennemente di usare le mie conoscenze e competenze per il bene della società, attraverso la salvaguardia della salute e del benessere degli animali, la prevenzione e il sollievo della loro sofferenza, la conservazione delle risorse animali, la promozione della salute pubblica e l'avanzamento delle conoscenze mediche.

Praticherò la professione in maniera coscienziosa, con dignità, conformemente ai principi dell'etica medica veterinaria.

Considero per tutta la durata della mia vita l'impegno di migliorare le mie conoscenze professionali e la mia competenza. AVMA, 2011



Come membro della professione medica veterinaria, giuro solennemente di usare le mie conoscenze e competenze per il bene della società;

Promuoverò la salute e il benessere degli animali, li solleverò dal dolore, difenderò la salute pubblica e l'ambiente e sosterrò la conoscenza medica comparativa.

Praticherò la professione in maniera coscienziosa, con dignità, conformemente ai principi dell'etica medica veterinaria.

Mi impegnerò continuamente a migliorare le mie conoscenze professionali e la mia competenza, per mantenere il più alto livello professionale ed etico, per me e per la professione. CVMA, 2004



*Nel momento in cui mi sta per essere conferito l'onore di membro del Royal College dei Chirurghi Veterinari,
IO PROMETTO E DICHIARO SOLENNEMENTE
che mi comporterò fedelmente al Royal College dei Chirurghi Veterinari e farò del mio meglio per salvaguardare e promuovere i suoi interessi,
MA SOPRATTUTTO PROMETTO
che la mia condotta professionale sarà sempre corretta e il mio comportamento sarà finalizzato a garantire il benessere degli animali che mi sono affidati. RCVS, 2010*



Sotto la protezione di Dio, prometto che, nella pratica della medicina veterinaria, adempirò i doveri etici e legali, con particolare rispetto verso il Codice Etico Professionale, cercando sempre di unire scienza e arte e di applicare la mia conoscenza allo sviluppo tecnico-scientifico a vantaggio della salute e del benessere degli animali, la qualità dei loro prodotti e la prevenzione delle zoonosi, avendo come compromesso la promozione dello sviluppo sostenibile, la difesa della biodiversità, il miglioramento della qualità della vita e il progresso giusto ed equilibrato della società umana.

Prometto di fare tutto questo, col massimo rispetto per l'ordine pubblico e per i buoni costumi.

Questo io prometto. CFMV, 2008





Entrando a far parte della Professione e consapevole dell'importanza dell'atto che compio

prometto solennemente

di dedicare le mie competenze e le mie capacità alla protezione della salute dell'uomo, alla cura e al benessere degli animali, promuovendone il rispetto in quanto esseri senzienti; di impegnarmi nel mio continuo miglioramento, aggiornando le mie conoscenze all'evolvere della scienza; di svolgere la mia attività in piena libertà e indipendenza di giudizio, secondo scienza e coscienza, con dignità e decoro, conformemente ai principi etici e deontologici propri della Medicina Veterinaria.

Paese	Elementi inclusi	Elementi esclusi	Valori	Modalità
2011 	Conoscenza scientifica per il bene della società Protezione della salute degli animali Benessere degli animali Prevenzione e sollievo sofferenza degli animali Promozione salute pubblica Conservazione risorse animali Implementazione conoscenza Adeguamento standard etici	Altri aspetti del benessere animale Ambiente	Dignità	Volontario
2004 	Conoscenza scientifica per il bene della società Promozione della salute e del benessere degli animali Sollievo sofferenza degli animali Protezione della salute pubblica e dell'ambiente Implementazione conoscenza medica comparativa		<i>Compliance</i> clinica a standard etici con consapevolezza, dignità Continuità implementazione professionale Alta professionalità e standard etici per sé e professione	Volontario
2010 	Benessere degli animali	Ambiente Bene pubblico	Correttezza nella condotta Obbedienza e lealtà verso RCVS Cura	Obbligatorio
2008 	Attuazione norme legali Combinazione di scienza e arte, applicazione della conoscenza allo sviluppo tecnico-scientifico Beneficio di salute e benessere animali Implementazione qualità prodotti animali Prevenzione zoonosi Promozione sviluppo sostenibile Protezione biodiversità Qualità della vita Progresso sociale		Rispetto per il codice etico, ordine pubblico, buoni costumi	Obbligatorio
2008 	Conoscenza scientifica per il bene della società Protezione della salute degli animali Benessere degli animali Implementazione conoscenza	Ambiente	Correttezza nella condotta Riconoscimento animali come esseri senzienti	Previsto dal codice

Entrando a far parte della Professione e consapevole dell'importanza dell'atto che compio

prometto solennemente

di dedicare le mie competenze e le mie capacità alla protezione della salute pubblica e dell'ambiente, alla cura e al benessere degli animali, promuovendone il rispetto in quanto esseri senzienti; di impegnarmi nel mio continuo miglioramento, aggiornando le mie conoscenze all'evolvere della scienza; di svolgere la mia attività in piena libertà e indipendenza di giudizio, secondo scienza e coscienza, con dignità e decoro, conformemente ai principi etici e deontologici propri della Medicina Veterinaria.

1-Come dovranno essere sviluppati i Giuramenti, in futuro?

2-Saranno necessari nuovi Giuramenti basati su modelli teorici più attuali?

3-Se così, come dovranno essere usati?

4-E quali elementi dovranno includere?

Cambiamenti sociali e professionali >

1- I Giuramenti contemporanei devono essere informati dalle opinioni sociali e professionali > Diversi Stati, diversi Giuramenti (Tempi diversi, giuramenti diversi?)

2- I Giuramenti devono essere basati su principi etici fondamentali, piuttosto che riflettere opinioni contingenti. Dibattito sui principi etici fondamentali da inserire. Globalizzazione dei Giuramenti?

A) Elementi procedurali: volontari o obbligatori?

B) Personali, istituzionali, nazionali o internazionali?

C) Quando? Non solo alla fine, ma all'inizio degli studi.

D) Contenuti: SI- benessere animali; ambiente; rispetto assoluto, al di là del "beneficio sociale".

NO: lealtà al corpo professionale (già nel Codice deontologico; non deve essere incondizionata; produce solidarietà difensiva)

Il Giuramento veterinario dovrebbe incoraggiare l'autoidentificazione con valori e qualità del veterinario come individuo, che il corpo professionale dovrebbe poi riflettere.

Lo sviluppo dei Giuramenti dovrebbe essere basato non su cosa la professione – o la élite professionale - *vogliono* promettere, ma su cosa essi *dovrebbero* promettere, considerando la professione nel contesto sociale e i doveri morali verso gli animali in generale e gli animali-pazienti in particolare, per dare maggior peso ai doveri etici profondi della professione veterinaria e raggiungere maggiore efficacia nel garantire il benessere degli animali affidati alle cure veterinarie.

RISPETTO

L'universo non è stato fatto per l'uomo più che per l'aquila o per il delfino: ogni cosa fu creata non nell'interesse di qualche altra cosa, ma per contribuire all'armonia del tutto, affinché il mondo potesse risultare assolutamente perfetto.

Celso



Grazie per l'attenzione

